WIKIPEDIA

Lingua cinese standard

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce o sezione sull'argomento linguistica non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti.

Il **cinese standard**, talvolta detto anche **mandarino standard** (dall'inglese *standard mandarin*)[1], è la pronuncia standard per la lingua cinese, ufficializzata per la prima volta nel 1932 in quella che era allora la Repubblica di Cina. È una delle sei lingue ufficiali dell'ONU ed è attualmente adottata come lingua ufficiale dalla Repubblica Popolare Cinese, da Taiwan e da Singapore.

Sebbene si tratti della stessa lingua, essa ha nomi ufficiali diversi a seconda dello stato: nella Repubblica Popolare Cinese, si chiama **putonghua** (普通話 T, 普通话 S, *pǔtōnghuà* P, letteralmente "lingua, parlata comune"), a Taiwan si chiama ***guoyu*** (國語 T, 国语 S, *guóyǔ* P, *Kuo-yü* W, letteralmente "lingua nazionale"), mentre a Singapore e in Malaysia viene chiamata ***huayu*** (華語 T, 华语 S, *huáyǔ* P, letteralmente "lingua cinese").

Il cinese standard non va confuso con il cinese mandarino, che è invece una delle famiglie dialettali della lingua cinese. La pronuncia standard del cinese è stata infatti definita ispirandosi alla pronuncia delle parlate appartenenti al gruppo del cinese mandarino, la più grande famiglia linguistica[2] tra quelle in cui si possono raggruppare e classificare i parlanti di cinese.

Cinese standard	
普通话, *pǔtōnghuà* 国语, *guóyǔ* 华语, *Huáyǔ*	
Parlato in	Cina (Cina continentale, Hong Kong, Macao) Taiwan Singapore Malaysia Filippine in alcune parti di: Giappone Corea del Nord Corea del Sud oltre alle comunità cinesi sparse in tutto il mondo
Altre informazioni	
Scrittura	caratteri cinesi
Tipo	SVO, tonale
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue sinotibetane Lingue sinitiche Lingua cinese Lingua mandarina
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	ONU Cina Taiwan Singapore
Minoritaria riconosciuta in	Malaysia Mauritius Vancouver (Canada)

Indice

Contesto linguistico

Analizzata dal punto di vista della linguistica, la lingua cinese è in realtà un vasto insieme di lingue, che raccoglie al proprio interno differenti famiglie linguistiche, a loro volta composte da centinaia di parlate locali e forme dialettali. Sebbene dotate di alcune caratteristiche comuni (quali la tonalità, l'ordine SVO, ecc.), molte di queste lingue non sono mutuamente intelligibili, ma sono comunque tutte accomunate da un unico sistema di scrittura basato sui caratteri cinesi.

Questa miriade di parlate locali viene tradizionalmente classificata ricorrendo a pochi vasti raggruppamenti, famiglie di lingue affini che nella linguistica moderna vengono chiamati "gruppi dialettali". Ciascun gruppo dialettale raccoglie è una vera e propria famiglia linguistica che contiene decine o centinaia di parlate locali. Nell'ambito della tradizione cinese, i gruppi dialettali erano visti come "dialetti" di un'unica lingua cinese, visione che veniva giustificata alla luce di considerazioni culturali, storiche e politiche.

A seconda delle classificazioni adottate, si possono distinguere da 7 a 15 gruppi dialettali per il cinese parlato. Il più importante gruppo dialettale è il cinese mandarino o lingua mandarina, una grande famiglia di lingue, varianti locali e dialetti caratteristiche del nord-est della Cina (北方话S, *Běifānghuà*P, letteralmente "lingua del nord"), che si stima vengano usate da almeno il 70% dei parlanti nativi di cinese.

Il cinese mandarino non va confuso con il "mandarino imperiale", il guanhua (官话S, *Guānhuà*P, letteralmente "lingua degli ufficiali"), la lingua franca parlata dai funzionari imperiali e dai membri dell'amministrazione imperiale durante le dinastie Ming e Qing. Il guanhua, che si potrebbe definire una vera e propria "lingua dei mandarini", era un tentativo di elaborare uno standard a partire dalle tante pronunce locali della lingua mandarina.

Storia

Agli inizi del Novecento, prendendo spunto da alcuni elementi fonetici provenienti da una variante locale della lingua mandarina parlata nei dintorni di Pechino, quello che si potrebbe chiamare "dialetto di Pechino" (北京話T, 北京话S, *běijīnghuà*P) ed elementi provenienti da altre varianti linguistiche (dialetti) appartenenti al cinese mandarino, venne elaborata e definita la pronuncia standard per la lingua cinese.

Regolato da	nella RPC: varie agenzie (https://web.archive.org/web/20151218080430/http://www.china-language.gov.cn/); a Taiwan: CPM

Codici di classificazione

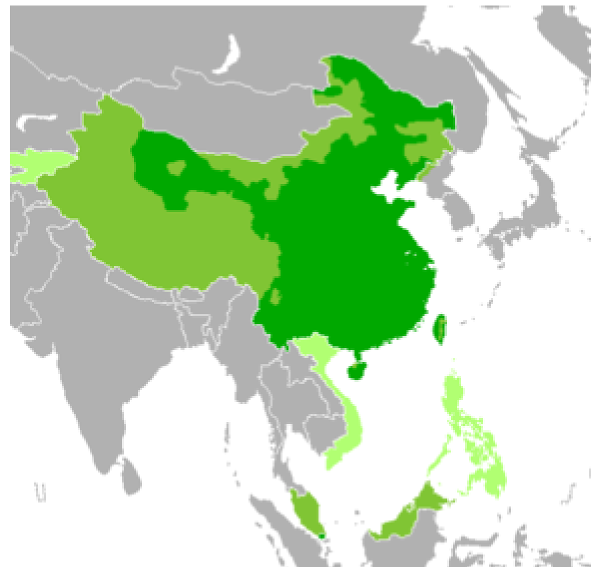
ISO 639-2	`chi` e `zho`
ISO 639-3	`cmn (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=cmn)` (EN)
Glottolog	`none (http://glottolog.org/resource/languoid/id/none)` (EN)

Estratto in lingua

人人生而自由，在尊严和权利上一律平等。他们赋有理性和良心，并应以兄弟关系的精神相对待。

Traslitterazione

Rénrén shēng ér zìyóu, zài zūnyán hé quánlì shàng yīlǜ píngděng. Tāmen fùyǒu lǐxìng hé liángxīn, bìng yīng yǐ xiōngdì guānxì de jīngshén xiāng duìdài.



verde scuro: aree in cui il cinese è lingua ufficiale
verde chiaro: aree in cui il cinese è lingua minoritaria ufficialmente riconosciuta

Questa pronuncia standard, battezzata *pǔtōnghuà* (普通話T, 普通话S, letteralmente "lingua comune"), nasceva con l'intento di stabilire ufficialmente una lingua franca mediante la quale tutti i cittadini dello stato cinese fossero in grado di comunicare tra di loro a prescindere dalla propria parlata natìa. Il putonghua fu adottato come standard ufficiale dalla Repubblica di Cina nel 1932, e fu mantenuto dalla Repubblica Popolare Cinese. Da allora è divenuto la lingua di insegnamento del cinese tanto per i cinesi quanto per i non cinesi, diffondendosi in tutto il mondo. È correntemente noto e parlato anche a Taiwan, Singapore, nella Malaysia, nelle Filippine.

Grammatica

Questa voce o sezione sull'argomento lingue è ritenuta da controllare.
Motivo: *informazioni approssimative, da verificare e completare*

Il cinese moderno è stato spesso erroneamente classificato come una lingua "monosillabica". In realtà, sebbene la maggior parte dei morfemi siano sillabe uniche, rispetto al passato oggi il cinese moderno ha una struttura assai meno monosillabica, in quanto sostantivi, aggettivi e verbi sono in gran parte bisillabici. La tendenza a creare parole bisillabiche nelle moderne lingue cinesi, in particolare in mandarino, è stata notevolmente accentuata quando si confronti con il cinese classico. Questo è una lingua fortemente isolante, in cui ogni idea (morfema) corrisponde generalmente ad una singola sillaba e ad un singolo carattere; il cinese moderno, invece, ha la tendenza a formare le nuove parole attraverso parole bisillabiche, trisillabiche e quadrisillabiche (agglutinazione). In realtà, alcuni linguisti sostengono che la classificazione del cinese moderno come lingua isolante sia, per questa sola ragione, fuorviante. La morfologia cinese è strettamente legata ad un numero prefissato di sillabe con una costruzione abbastanza rigida che sono i morfemi, le più piccole unità della lingua. Sebbene molti di questi morfemi monosillabici (字 *zì*, in cinese) possano stare da soli come parole individuali, essi di solito formano composti polisillabici (noti come 词 / 詞 *cí*), che assomigliano più da vicino alla tradizionale nozione occidentale di parola. Un *cí* ("parola") può consistere di uno o più morfemi-caratteri, di solito due, ma ce ne possono essere anche tre o più. Ad esempio:

- *Yun* 云 "nuvola"
- *Hanbao* 汉堡包 "hamburger"
- *Wo* 我 "io, me"
- *Renmin* 人民 "popolo"
- *Diqiu* 地球 "globosità (terra)"
- *Shandian* 闪电 "lampo"
- *Meng* 梦 "sogno".

In generale, tutte le varietà di cinese moderno sono lingue isolanti (o analitiche), in quanto dipendono dalla sintassi (struttura di frase e ordine delle parole) piuttosto che dalla morfologia (cambiamenti nella forma della parola, come la coniugazione) per indicare la funzione della parola stessa all'interno di una frase. In altri termini, il cinese ha poche forme flesse – non possiede nessun tempo, nessuna diatesi (ad es. attivo, passivo, riflessivo), nessun numero (singolare, plurale; anche se ci sono marche plurali, ad esempio per i pronomi personali), solo pochi articoli e nessun genere. Fa notevole uso di particelle grammaticali per indicare l'aspetto ed il modo. Nel cinese mandarino, questo implica l'uso di particelle come 了 *le*, 还 *hai*, 已经 *yijing*, ecc.

In cinese il determinante precede il determinato. Nel caso del complemento di specificazione, determinante e determinato sono legati dalla particella *de* (的). Ad esempio:

- 马克的笔S, *Mǎkè de bǐ*P, letteralmente "la matita di Mark".
- 我的狗S, Wǒ de gǒuP, letteralmente "il mio cane"

Nella frase, il cinese segue l'ordine Soggetto Verbo Oggetto e, come molte altre lingue dell'Asia orientale, fa un uso frequente della costruzione tema-rema per formare le frasi. Inoltre ha un esteso sistema di numerali, un altro tratto in comune con lingue vicine come il giapponese ed il coreano. Altre caratteristiche grammaticali salienti comuni a tutte le varietà parlate del cinese comprendono l'uso della costruzione verbale seriale, l'omissione dei pronomi e la connessa omissione del soggetto. Anche se le grammatiche delle varietà parlate del cinese condividono molti aspetti, esse possiedono anche significative differenze. Si veda l'articolo *Grammatica cinese* per la grammatica del mandarino standard (la lingua parlata cinese standardizzata) e gli articoli su altre varietà di cinese per le loro rispettive grammatiche.

Premi Nobel per la letteratura in cinese

- Gao Xingjian (2000, Cina / Francia)
- Mo Yan (2012, Cina)

Note

1. ^ Il cinese standard è una standardizzazione della pronuncia della lingua cinese, definita ispirandosi sulla pronuncia delle parlate appartenenti alla famiglia linguistica del cinese mandarino, uno dei principali gruppi dialettali in cui si possono suddividere tutte le diverse varietà locali del cinese moderno. Da cui l'usanza, in lingua inglese, di riferirsi al cinese standard per mezzo del termine *standard mandarin*.
2. ^ si stima che oltre il 70% dei parlanti di cinese parli una qualche forma dialettale appartenente al gruppo del cinese mandarino

Voci correlate

- Lingua cinese
- Caratteri cinesi
- Lingua mandarina
- Guanhua o "*lingua dei mandarini*"
- Radicali (cinese)
- Pinyin
- HSK

Altri progetti

- Wikiversità contiene la materia **«Lingua cinese»**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua cinese standard*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.